

## lib226-2014-03 - Marzo 2014

[redigio.it/BiblioV2/lib227-2014-03-origine-sito.pdf](http://redigio.it/BiblioV2/lib227-2014-03-origine-sito.pdf) - 100 contributi

### Origine: Marzo-2014-03 7860 parole

lib227-2014-03

Marzo 2014

[www.redigio.it](http://www.redigio.it)

1. -----
2. **Legnano - storia**
3. [redigio.it/dati2/QGL353-carlo-magno-004026-004374.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL353-carlo-magno-004026-004374.mp3) - **Carlo Magno re della prima Europa** - L'Euro e' piaciuto anche a Carlo Magno - Il linguaggio dell'Imperatore e di Ermengarda, figlia di Desiderio - Usava una lingua Gallo-romanza (Franca) - Medio Evo Carlo Magno, re della prima europa - - #35 - 7,34 - #50
4. [redigio.it/dati2/QGL354-podcast.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL354-podcast.mp3) - QGL354- **il podcast è il futuro dell'informazione** - Si tratta di un podcast che spiega come si colloca nell'anno 2014 nell'ambito della informazione generalizzata - #35 - 8,16 - #50
5. [redigio.it/dati2/QGL355-magi.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL355-magi.mp3) - **Chi sono i Re Magi e come si è diffuso fino a Legnano il loro culto?** - 6,20 - #35 - #50 #48
6. [redigio.it/dati2/QGL356-barbarossa-magi.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL356-barbarossa-magi.mp3) - Perché il Barbarossa trafugò le sacre reliquie dei Magi? - - #35 #37 - 5.07 - #50
7. [redigio.it/dati2/QGL357-cremonesi.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL357-cremonesi.mp3) - La giovinezza dei sessant'anni storici - Cartolibreria Cremonesi - 4,20 - #35 - #50
8. [redigio.it/dati2/QGL358-storia-1914.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL358-storia-1914.mp3) - Brani di storia:

9. [redigio.it/dati2/QGL359-4045-4073.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL359-4045-4073.mp3) - **Il guerriero di Legnano Ariberto da Giussano** - 3.57 - #35 #50
10. [redigio.it/dati2/QGL360-4045-4074.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL360-4045-4074.mp3) - Beniamino Proverbio, musicista - 1.55 - #35 #50
11. [redigio.it/dati2/QGL361-4045-4075.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL361-4045-4075.mp3) - La tormentata storia del Monumento - pt01") - 8.58 - #35 - #50
12. [redigio.it/dati2/QGL362-4045-4082.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL362-4045-4082.mp3) - La storia del Monumento - pt02 - 5.42 - #36 #50
13. [redigio.it/dati2/QGL363-4045-8016.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL363-4045-8016.mp3) - Personaggi - Barbara Melzi - pt01 - 08.43 - #50 - #36
14. [redigio.it/dati2/QGL364-4045-8017.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL364-4045-8017.mp3) - Personaggi - Barbara Melzi - pt02 - 09.30 - #50 - #36
15. [redigio.it/dati2/QGL365-4045-8018.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL365-4045-8018.mp3) - Personaggi - Barbara Melzi - pt03 - 04.15 - #50 - #36
16. [redigio.it/dati2/QGL366-4045-8019.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL366-4045-8019.mp3) - Personaggi - Francesco Melzi - 04.10 - #50 - #36
17. [redigio.it/dati2/QGL367-4045-8020.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL367-4045-8020.mp3) - Personaggi - Gianazza - #07 --04.36 - #50 - #36
18. [redigio.it/dati2/QGL368-4045-8021.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL368-4045-8021.mp3) - Personaggi - Barbarossa pt01 - 07.50 - #50 - #36
19. [redigio.it/dati2/QGL369-4045-8022.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL369-4045-8022.mp3) - Personaggi - Barbarossa pt02 - 08.34 - #50 - #36
20. [redigio.it/dati2/QGL370-4045-8023.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL370-4045-8023.mp3) - Personaggi - Il guerriero - 03.56 - #36
21. [redigio.it/dati2/QGL371-4045-8024.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL371-4045-8024.mp3) - Personaggi - Vignati - 7.50 - #50 - #36
22. [redigio.it/dati2/QGL372-4045-8025.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL372-4045-8025.mp3) - Personaggi - Musazzi - 02.20 - #36
23. [redigio.it/dati2/QGL373-4045-8026.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL373-4045-8026.mp3) - Personaggi - Proverbio -1.55 - #36
24. [redigio.it/dati2/QGL374-4045-8027.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL374-4045-8027.mp3) - Personaggi - Ester Cuttica - 04.45 - #36
25. [redigio.it/dati2/QGL375-4045-8028.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL375-4045-8028.mp3) - Personaggi -

- Bonvesin - 7.12 - #36
26. [redigio.it/dati2/QGL376-4045-8029.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL376-4045-8029.mp3) - Personaggi - Sutermeister - 04.29 - #36
27. [redigio.it/dati2/QGL377-4045-8030.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL377-4045-8030.mp3) - Personaggi - Carlo Magno - Re della prima Europa - 07.33 - #36
28. [redigio.it/dati2/QGL378-4045-8031.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL378-4045-8031.mp3) - Personaggi - Parabiago - Gianazza - 04.35 - #36
29. -----
30. **altri quattro podcast di storia cittadina.**
31. [redigio.it/dati2/QGL379-Turri-Mose.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL379-Turri-Mose.mp3) - La nobile figura di Mosè Turri jr. maestro d'arte sacra e ritrattista. Preziosa la sua opera per i costumi del Palio e il salvataggio dei affreschi - 7,51 - #50 #36 - fb2
32. [redigio.it/dati2/QGL380-pittori.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL380-pittori.mp3) - Poeti, pittore, scultori interpretano la battaglia di legnano . Alla ripresa della Sagra le grandi riviste dedicano a questo avvenimento la copertina di Guareschi un fotofumetto - 12,08 - #36
33. [redigio.it/dati2/QGL381-dialetto.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL381-dialetto.mp3) - **Quando bastava un soprannome per richiamare l'attività** - - #35 #37 - #48 - fb3
34. [redigio.it/dati2/QGL382-musazzi.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL382-musazzi.mp3) - Nel centro della città l'ultimo palcoscenico di Musazzi. Il monumento che lo raffigura nella sua celebre maschera di Teresa e' stato inaugurato il 18 maggio 1996 - L'intervento del sindaco Turri - e dell'assessore alla cultura Renato Besana. - 8,59 #36
35. QGL383-bandiere15-pt01.mp4 - [http://youtu.be/ILL4e\\_hKAGI](http://youtu.be/ILL4e_hKAGI) - Primo memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
36. QGL383-bandiere15-pt02.mp4 - <https://youtu.be/mBapdqylu34> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
37. QGL383-bandiere15-pt03.mp4 - <https://youtu.be/Gh2WZTGnH4s> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
38. QGL383-bandiere15-pt04.mp4 - <https://youtu.be/Rzgx1BG56w> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
39. QGL383-bandiere15-pt05.mp4 - <https://youtu.be/yTy9h0FINml> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano

40. QGL383-bandiere15-pt06.mp4 - <https://youtu.be/J558lrqJhok> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
41. QGL383-bandiere15-pt07.mp4 - <https://youtu.be/ThVjMFjeKuo> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
42. QGL383-bandiere15-pt08.mp4 - <https://youtu.be/e8mZnJNtBgA> - Primo Memorial Messenzana per sbandieratori. 13 giugno 2015 in Legnano
43. QGL384-bogliasco15-pt01.mp4 - <http://youtu.be/0LI4BSgXje4> - Il gruppo folcloristico I AMIS di Legnano al XVI raduno interregionale dei gruppi folcloristici del Nord-Ovest. Bogliasco, 14 giugno 2015 -
44. QGL384-bogliasco15-pt02.mp4 - <http://youtu.be/P4J9FKBdw9s> - Il gruppo folcloristico I AMIS di Legnano al XVI raduno interregionale dei gruppi folcloristici del Nord-Ovest. Bogliasco, 14 giugno 2015 -
45. QGL384-bogliasco15-pt03.mp4 - <http://youtu.be/Up83B-8UAtY> - Il gruppo folcloristico I AMIS di Legnano al XVI raduno interregionale dei gruppi folcloristici del Nord-Ovest. Bogliasco, 14 giugno 2015 -
46. QGL384-bogliasco15-pt04.mp4 - <http://youtu.be/hFrJ6bU5U34> - Il gruppo folcloristico I AMIS di Legnano al XVI raduno interregionale dei gruppi folcloristici del Nord-Ovest. Bogliasco, 14 giugno 2015 -
47. QGL384-bogliasco15-pt05.mp4 - <http://youtu.be/3AEPwo0KK78> - Il gruppo folcloristico I AMIS di Legnano al XVI raduno interregionale dei gruppi folcloristici del Nord-Ovest. Bogliasco, 14 giugno 2015 -
48. -----
49. [redigio.it/dati2/QGL385-fonderia.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL385-fonderia.mp3) - Con la Colombo Giuseppe & Figli, tre generazioni di fonderia. - 7,36 -. #36
50. [redigio.it/dati2/QGL386-ambrogio.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL386-ambrogio.mp3) - Oltre dieci secoli di storia del più antico tempio di Legnano. - 10,34 - #36
51. [redigio.it/dati2/QGL387-garibaldi.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL387-garibaldi.mp3) - Collocata in municipio la lapide che ricorda la visita di Garibaldi - 9,11 - #36
52. [redigio.it/dati2/QGL388-pianeta-danza.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL388-pianeta-danza.mp3) - Danzando sulle magiche punte - 1,49 - #36

53. [redigio.it/dati2/QGL389-madonna-grazie.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL389-madonna-grazie.mp3) - Dalla cappelletta del XV secolo al Santuario della Madonna delle Grazie. - 12,27 #36
54. [redigio.it/dati2/QGL390-rinascimento.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL390-rinascimento.mp3) - Eccezionale fervore a Legnano nel Rinascimento. - 8,52 - #50 #36
55. [redigio.it/dati2/QGL391-SanMagno.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL391-SanMagno.mp3) - La Basilica di San Magno: il cuore della città di Legnano. - 11,59 - #50 #36
56. [redigio.it/dati2/QGL392-tovaglie.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL392-tovaglie.mp3) - Tovaglie della Cappella della Madonna delle Grazie a Bogliasco. - 27,42 - #36
57. [redigio.it/dati2/QGL393-iamis-bogliasco.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL393-iamis-bogliasco.mp3) - Trasferta ligure per "I Amis" di Legnano. - 11,02 - #36
58. [redigio.it/dati2/QGL394-basilica-minore.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL394-basilica-minore.mp3) - Fu il Papa Pio XII a elevare San Magno a Basilica Romana Minore. - 11,30 - #50 #36
59. [redigio.it/dati2/QGL395-storia-locale.pdf](http://redigio.it/dati2/QGL395-storia-locale.pdf) un un pdf da vedere
60. [redigio.it/dati2/QGL396-napollon.mp3](http://redigio.it/dati2/QGL396-napollon.mp3) - Le condizioni della popolazione agricola Comabbiense nell'Ottocento. attraverso gli scritti di Ernesta Napollon - 15,24 - #50 #36
61. -----

## lib227-2014-03 - Marzo 2014

Questa raccolta di risorse multimediali costituisce un archivio storico e culturale dedicato alla città di Legnano, articolato principalmente attraverso una serie di podcast e filmati documentaristici. Il materiale esplora l'identità locale intrecciando biografie di personaggi illustri, come Carlo Magno e Federico Barbarossa, con l'analisi di monumenti e luoghi sacri fondamentali per la comunità, tra cui la Basilica di San Magno. Oltre agli approfondimenti sull'evoluzione urbanistica e industriale, la collezione celebra le tradizioni vive del territorio, documentando eventi folkloristici, l'uso del dialetto e le manifestazioni legate al Palio di Legnano. L'obiettivo complessivo è quello di preservare la memoria collettiva cittadina, rendendo accessibile un vasto patrimonio di cronache che spaziano dal Medioevo fino all'epoca contemporanea.

### Storia di Legnano.

La storia di Legnano, come emerge dalle fonti, è un fitto intreccio di eventi medievali, profonda devozione religiosa e una vivace identità culturale e industriale.

#### Epoca Medievale e Simboli della Città

Legnano ha radici profonde che risalgono al Medioevo, con riferimenti alla figura di Carlo Magno, descritto come il re della "prima Europa"

- . Uno dei capitoli più celebri riguarda la resistenza contro Federico Barbarossa, noto per aver trafugato le sacre reliquie dei Magi
- . Questa epoca è incarnata dalla figura leggendaria di Ariberto da Giussano, il "guerriero di Legnano", a cui è dedicato un monumento dalla storia tormentata che rimane un simbolo centrale della città

#### Patrimonio religioso

Il cuore spirituale e architettonico di Legnano è rappresentato da diversi luoghi di culto storici:

Basilica di San Magno: Considerata il cuore della città, fu elevata a Basilica Romana Minore da Papa Pio XII

Sant'Ambrogio: È indicato come il tempio più antico di Legnano, con oltre dieci secoli di storia

Santuario della Madonna delle Grazie: Evolutosi da una piccola cappella del XV secolo

Culto dei Magi: La diffusione del culto di questi personaggi è un elemento caratteristico della tradizione locale

Personaggi Illustri e Storia Moderna

La storia più recente di Legnano è segnata da figure che hanno contribuito al suo sviluppo sociale e culturale:

Figure Storiche: Si ricorda la visita di Giuseppe Garibaldi, commemorata da una lapide in municipio, e il periodo della Grande Guerra (1914-1918)

Famiglie e Studiosi: Tra i personaggi di spicco figurano i membri della famiglia Melzi (Barbara e Francesco), il musicista Beniamino Proverbio, e studiosi come Sutermeister e Bonvesin

Arte e Teatro: Mosè Turri jr. è ricordato per la sua opera di ritrattista e per il contributo ai costumi del Palio, mentre Musazzi è celebre per la maschera teatrale della "Teresa", simbolo della cultura popolare locale

Tradizioni e Identità Locale

L'identità di Legnano si manifesta anche attraverso le sue tradizioni e il legame con il territorio:

Dialetto e Società: Le fonti citano l'uso del dialetto legnanese, dove spesso i soprannomi richiamaivano l'attività lavorativa

Industria: La città vanta una solida tradizione industriale, rappresentata ad esempio dalle tre generazioni della fonderia Colombo Giuseppe & Figli

Folclore: Gruppi come "I AMIS" e manifestazioni come il Memorial Messenzana per sbandieratori mantengono vive le tradizioni coreografiche e popolari

La città ha vissuto inoltre un periodo di eccezionale fervore durante il Rinascimento, che ha lasciato tracce significative nel suo tessuto storico

Perché Barbarossa trafugò le sacre reliquie dei Magi?

Qual è la storia del monumento ad Ariberto da Giussano?

In che modo il dialetto legnanese rifletteva il lavoro?

**lib227-2014-03 - Marzo 2014**

**Personaggi storici illustri.**

I documenti offrono una panoramica di diversi personaggi storici illustri legati, in modo diretto o indiretto, alla storia di Legnano e del territorio circostante. Di seguito sono riportati i profili principali suddivisi per ambito e periodo storico:

Grandi figure imperiali e medievali

Carlo Magno: Definito il "re della prima Europa", viene approfondito il suo ruolo storico e il linguaggio da lui utilizzato, identificato come una lingua gallo-romanza (franca)

Viene citata anche la figura di Ermengarda, figlia di Desiderio, in relazione all'Imperatore

Federico Barbarossa: Una figura centrale, specialmente per il suo legame con le reliquie dei Re Magi, che egli trafugò

La sua figura è oggetto di specifici approfondimenti biografici suddivisi in più parti

I Re Magi: Sebbene figure bibliche, la diffusione del loro culto fino a Legnano e la storia del furto delle loro reliquie da parte del Barbarossa sono temi rilevanti nelle fonti

Eroi e figure leggendarie

Ariberto (o Alberto) da Giussano: Noto come "il guerriero di

Legnano", rappresenta il simbolo della resistenza cittadina; a lui e alla storia del monumento che lo raffigura sono dedicati diversi contributi

Figure della cultura, dell'arte e della beneficenza

Barbara Melzi: Una figura a cui viene dato grande rilievo, con una narrazione biografica che si articola in tre parti

Francesco Melzi: Altro esponente della famiglia Melzi menzionato tra i personaggi di rilievo

Mosè Turri jr.: Maestro d'arte sacra e ritrattista, è descritto come una figura nobile, fondamentale per la creazione dei costumi del Palio e per il salvataggio di importanti affreschi

Bonvesin de la Riva: Illustre scrittore e poeta medievale citato tra i personaggi storici locali

Guido Sutermeister: Noto archeologo e studioso a cui si deve molta della conservazione della storia locale

Figure del XIX e XX secolo

Giuseppe Garibaldi: La sua visita a Legnano è commemorata da una lapide collocata presso il municipio

Felice Musazzi: Celebre attore e fondatore della compagnia de "I Legnanesi"; viene ricordato per la sua maschera della "Teresa" e per il monumento a lui dedicato, inaugurato nel 1996

Ernesta Napollon: Attraverso i suoi scritti è possibile comprendere le condizioni della popolazione agricola nel territorio di Comabbio durante l'Ottocento

Beniamino Proverbio: Musicista legnanese ricordato per il suo contributo artistico

Altre figure menzionate includono i Gianazza (legati anche a Parabiago), Vignati, Ester Cuttica e la famiglia Colombo

(fondatori della storica fonderia Giuseppe Colombo & Figli)

Perché il Barbarossa trafugò le reliquie dei Re Magi?

Qual è il legame tra Mosè Turri jr. e il Palio?

Chi era Barbara Melzi e quale fu il suo ruolo?

**lib227-2014-03 - Marzo 2014**

**Monumenti e basiliche.**

In base alle fonti fornite, la città di Legnano vanta una ricca eredità di monumenti e strutture religiose che ne segnano la storia e l'identità culturale.

Monumenti e Memoriali

Il Monumento al Guerriero: Una delle figure più iconiche è il monumento dedicato ad Ariberto (o Alberto) da Giussano, il guerriero simbolo della Battaglia di Legnano

Le fonti descrivono la sua storia come "tormentata", approfondita in diverse tracce audio dedicate alla sua realizzazione e al suo significato

Monumento a Felice Musazzi: Inaugurato il 18 maggio 1996, questo monumento raffigura il celebre attore legnanese nella sua maschera più famosa, la "Teresa" de I Legnanesi

Alla cerimonia parteciparono il sindaco Turri e l'assessore alla cultura Renato Besana

Lapide di Garibaldi: All'interno del municipio è collocata una lapide che commemora la visita di Giuseppe Garibaldi in città

Altre figure: Esistono riferimenti a monumenti o celebrazioni per personaggi come la nobile Barbara Melzi e il maestro d'arte sacra Mosè Turri jr., quest'ultimo fondamentale per il salvataggio di antichi affreschi

Basiliche e Luoghi di Culto

Basilica di San Magno: Definita come il "cuore della città di Legnano", rappresenta il principale edificio religioso

La sua importanza è sottolineata dal fatto che fu Papa Pio XII ad

elevarla al rango di Basilica Romana Minore

. Santuario della Madonna delle Grazie: Questo luogo di culto ha avuto un'evoluzione storica significativa, passando da una piccola cappelletta del XV secolo all'attuale struttura del Santuario

. Chiesa di Sant'Ambrogio: È considerato il tempio più antico di Legnano, con una storia documentata che supera i dieci secoli

. Contesto Storico: Molte di queste strutture sono state influenzate dall'eccezionale fervore artistico del Rinascimento legnanese, periodo di grande crescita per l'architettura sacra locale

. Questi siti non sono solo luoghi di preghiera o simboli estetici, ma rappresentano i fulcri attorno ai quali si sono sviluppate le tradizioni cittadine, come dimostrato dai legami con il Palio di Legnano e il culto dei Re Magi, le cui reliquie hanno una storia legata anche al Barbarossa

. Perché la storia del Monumento al Guerriero è definita tormentata? Qual è il legame tra il Barbarossa e i Re Magi? In che modo Mosè Turri jr. ha salvato gli affreschi?

**lib227-2014-03 - Marzo 2014**

**Tradizioni e folclore.**

Le tradizioni e il folclore di Legnano sono profondamente legati alla storia medievale, religiosa e popolare della città

. Uno degli elementi centrali è il Palio di Legnano, la cui importanza è sottolineata dall'opera di Mosè Turri jr., che si occupò dei costumi e del salvataggio di affreschi preziosi per la memoria cittadina

. La Battaglia di Legnano è un tema ricorrente interpretato da artisti e celebrato durante la "Sagra", un evento che ha ottenuto risonanza nazionale anche grazie a copertine di riviste firmate da Guareschi

. La figura leggendaria del guerriero di Legnano, spesso identificato con Alberto (o Ariberto) da Giussano, costituisce un pilastro dell'identità locale e della storia del monumento cittadino

. Un'altra componente fondamentale del folclore è rappresentata dai gruppi folcloristici, tra cui spicca "I AMIS" di Legnano, che partecipa regolarmente a raduni interregionali come quelli tenuti a Bogliasco

. Legata a queste manifestazioni è anche la tradizione degli sbandieratori, celebrata in occasione del "Memorial Messenzana"

. Il legame con il dialetto e il teatro popolare è incarnato dalla figura di Felice Musazzi e dalla sua celebre maschera di Teresa, a cui la città ha dedicato un monumento nel centro cittadino inaugurato nel 1996

. L'uso del dialetto emerge storicamente anche attraverso i soprannomi, che un tempo erano sufficienti a identificare l'attività professionale dei cittadini

. Dal punto di vista religioso, Legnano vanta tradizioni secolari come il culto dei Re Magi, le cui reliquie furono storicamente trafugate dall'imperatore Barbarossa

. Il cuore spirituale della città è la Basilica di San Magno, elevata al rango di Basilica Romana Minore da Papa Pio XII

. Altri luoghi significativi di devozione includono il Santuario della Madonna delle Grazie e l'antico tempio di Sant'Ambrogio, che custodisce oltre dieci secoli di storia

. Se desideri approfondire questi temi, posso creare un report su misura sulle tradizioni storiche di Legnano o un'infografica che riassume i principali eventi e personaggi del folclore locale. Fammi sapere se ti interessa!

Vorrei vedere un report sulle tradizioni storiche di Legnano

Puoi creare l'infografica sui personaggi del folclore locale?

Perché il Barbarossa trafugò le sacre reliquie dei Re Magi?

**lib227-2014-03 - Marzo 2014**

## Podcast e informazione.

Il tema del podcast come strumento di informazione è centrale all'interno delle fonti, dove viene esplicitamente definito come il "futuro dell'informazione"

In particolare, i documenti evidenziano i seguenti aspetti:

Evoluzione dell'informazione: Un podcast specifico (QGL354) analizza come questo formato si collochi nel contesto dell'informazione generalizzata, con un focus particolare sulle prospettive emerse nel 2014

Strumento di divulgazione storica: Il formato podcast viene utilizzato ampiamente per rendere accessibile la storia locale e i grandi eventi del passato. Esempi significativi includono narrazioni su Carlo Magno e la figlia di Desiderio, Ermengarda, approfondendo anche aspetti linguistici come l'uso della lingua gallo-romanza

Approfondimento biografico e culturale: Attraverso file audio (mp3), vengono veicolate informazioni dettagliate su figure illustri come Barbara Melzi, Federico Barbarossa e il musicista Beniamino Proverbio, permettendo una fruizione dinamica dei contenuti storici

Documentazione di eventi e tradizioni: I podcast servono anche a informare il pubblico su temi legati alle tradizioni cittadine, come la diffusione del culto dei Re Magi a Legnano, la storia del monumento al Guerriero o le vicende della Basilica di San Magno

In sintesi, nelle fonti il podcast non è solo un supporto tecnologico, ma un vero e proprio canale informativo capace di spaziare dalla cronaca alla storia antica, dalla cultura popolare (come il teatro di Musazzi) alla storia industriale locale

Perché il Barbarossa trafugò le reliquie dei Re Magi?

Qual è la storia del monumento ad Alberto da Giussano?

In che modo Mosè Turri jr. contribuì al Palio?

## lib227-2014-03 - Marzo 2014

Un caloroso benvenuto a chiunque sia in ascolto per questa ehm nuova esplorazione approfondita.

Bentrovati.

Allora, questa volta non si tratta del sai, del solito riassunto storico.

Assolutamente no.

Niente classica panoramica su grandi eventi astratti o, diciamo, troppo distanti da noi. Mh

mh.

Oggi facciamo un vero e proprio viaggio nel tempo partendo da una prospettiva che è incredibilmente specifica, molto focalizzata.

Sì, cioè abbiamo tra le mani un archivio digitale che a dir poco ricchissimo, una vera miniera di fonti audio, vecchi documentari, registrazioni sul campo.

Esatto. Registrazioni, frammenti di storia locale e tutto questo è concentrato su una singola area geografica, la città di Legnano e i suoi dintorni.

Guarda, c'è una quantità di materiale da far letteralmente girare la testa e l'obiettivo di questa nostra analisi, eh di questa nostra chiacchierata è in realtà molto chiaro.

vogliamo smontare l'idea che esista una distinzione netta, diciamo un muro tra la storia locale e la storia globale che Poi è un preconcetto comune, no?

Certo. La tesi che emerge da questa montagna di documenti è che la storia di una singola comunità non è affatto un qualcosa di, come dire, isolato o provinciale.

Mh. Al contrario è uno specchio perfetto, un microcosmo dove si riflettono tutti i grandi stravolgimenti della macroria europea.

E Legnano, da questo punto di vista non è certo un punto casuale sulla mappa?

No, per niente. Si trova su un asse viario strategico vicinissima a Milano. concorsi d'acqua fondamentali per lo sviluppo.

Esatto. È sempre stata un crocevia e le fonti che abbiamo sono affascinanti proprio per l'escursione cronologica e sociale, cioè si passa dalle decisioni degli imperatori medievali fino al rumore metallico delle fonderie del 900.

Incredibile. È praticamente l'evoluzione umana vista attraverso la lente di una sola dinamicissima città.

Proprio così.

Però ehm prima di immergerci nelle epoche passate c'è un piccolo dettaglio in questi file che guarda merita di essere menzionato.

Ah sì, so gioco a cosa ti riferisci?

Fa troppo ridere e fa capire l'approccio di chi ha raccolto tutto questo materiale.

Allora, spulciando le varie cartelle tra, sai, scansioni di pergamene e video in bianco e nero, spunta quel file audio.

Spunta un file audio datato 2014 e il titolo è, cito testualmente, il podcast è il futuro dell'informazione generalizzata.

Fantastico.

Cioè, c'è un'intera traccia di 12 anni fa in cui un Una voce spiega lucidamente come questo mezzo avrebbe rivoluzionato la divulgazione.

È un dettaglio che fa sorridere, è vero, però pensaci, rivela la lungimiranza incredibile di chi ha curato l'archivio.

Certo.

Chi si occupa di conservare il passato ehm deve necessariamente avere lo sguardo rivolto agli strumenti del futuro, altrimenti il passato muore lì.

Esatto. Avevano capito che per mantenere viva la memoria non bastava chiuderla in un cassetto polveroso, serviva renderla accessibile e ascoltabile. ovunque, precisamente.

Ok, analizziamo bene la questione partendo dal principio. E con principio eh intendo fare un salto indietro di parecchi secoli.

Facciamolo.

Guardando i documenti sono rimasto colpito da un nome che sinceramente non mi aspettavo proprio di trovare qui.

Carlo Magno.

Carlo Magno. Cioè in una raccolta di storia prettamente locale spunta lui e c'è un'intera sezione audio a lui dedicata.

Sì. Dove viene definito come il re della prima Europa.

I documenti si soffermano su un dettaglio linguistico stranissimo. Riguarda il modo in cui lui e sua moglie Ermenarda, la figlia del re dei Longobardi, desiderio, lei, il modo in cui comunicavano, si parla di una lingua gallo

romanza, ma come mai l'archivio si spinge fino a questo livello di dettaglio?

Perché la lingua ehm la lingua è sempre il primo strumento di potere e di coesione.

Mh. Quella lingua gallo romanza, che menzionano le fonti era essenzialmente una lingua franca, un ponte.

Esatto. Un ponte linguistico a metà tra il tardo latino e le prime forme di francese antico. Chiaro, devi pensare che in quell'epoca i territori erano frammentati, le popolazioni parlavano idiomi diversissimi, quindi trovare un terreno comune alla Corte Imperiale era vitale.

Vitale. Ed è qui che un documentario dell'archivio fa un parallelismo, oserei dire, molto provocatorio.

Quello sull'euro, giusto? Quello si intitola letteralmente l'euro è piaciuto anche a Carlo Magno.

È geniale come titolo.

Lo è, perché questa analogia serve a farci capire che il concetto di unificazione europea L'idea stessa di standardizzazione era già un'esigenza politica ed economica nel Medioevo.

Cioè, proprio come la lingua franca univa le corti, Carlo Magno ha creato una valuta unica per i suoi territori per facilitare il commercio,

esattamente come cerca di fare la moneta unica oggi. Corsi e ricorsi storici, assolutamente.

Da un imperatore all'altro, ehm, c'è un vero e proprio true crime medievale in queste cartelle.

Oh, sì, questa è una storia pazzesca.

Coinvolge niente meno che i reagi.

mh. Le Registrazioni dedicano decine di minuti a spiegare come il culto dei magi sia arrivato fino al territorio legnanese.

Certo, ma la parte che cattura l'attenzione è il racconto di un furto clamoroso, le reliquie dei magi rubate. E non da dei tombaroli qualunque, dall'imperatore Federico Barbarossa in persona.

Caspita, ma qual era il movente?

L'aspetto davvero affascinante qui è che l'intento non aveva, guarda, quasi nulla a che fare con la fede o la devozione religiosa, niente a che vedere con la spiritualità, quindi zero. Le fonti audio lo chiariscono perfettamente. Dietro a quel furto c'era una calcolatissima strategia di legittimazione del potere

politico.

In che senso?

In quel periodo possedere reliquie di quel calibro significava detenere un potere immenso a livello di immagine.

Magi erano considerati i primi re terreni ad aver riconosciuto la natura divina di Cristo.

Ah, ho capito.

Quindi per il Barbarossa avere i loro resti significava ricevere un'investitura divina diretta.

Nonudor per affermare la propria supremazia assoluta sui comuni ribelli. e persino sul papato.

Propaganda politica fatta attraverso oggetti sacri.

Esattamente.

Incredibile. E parlando di comuni ribelli e di scontri col Barbarossa, arriviamo alla celebre battaglia di Legnano del 1176. Inevitabile.

Qui l'archivio si illumina proprio. Si concentra sulla figura del guerriero per eccellenza, Ari da Giussano.

Ma la cosa affascinante è che i documenti non si fermano alla cronaca militare, no, vanno oltre, molto oltre. Arrivano fino all'epoca moderna. raccontando quella che definiscono la tormentata storia del monumento dedicato al guerriero.

Sì, una vicenda lunghissima.

Sembra un dramma teatrale in più atti. Progetti approvati, respinti, fondi che mancano, rinvii continui, lo un pezzo di bronzo o di marmo.

Non era solo una statua. Esatto. Era un simbolo identitario. Doveva mettere d'accordo diverse anime della città e persino della nazione intera.

E l'evento della battaglia è rimasto così impresso nell'immaginario collettivo che ha continuato a generare cultura per secoli. di pensare che nel 900, in occasione della ripresa della sagra, le più grandi riviste illustrate dell'epoca hanno dedicato a quell'avvenimento le loro copertine.

Attiratura nazionale, tra l'altro.

Sì, intellettuali, poeti, pittori venivano mobilitati per reinterpretare lo scontro.

E guarda, non parliamo solo di accademia o roba per addetti ai lavori, parliamo di cultura pop pura del dopoguerra.

Assolutamente.

L'archivio mostra le scansioni di un lavoro memorabile. Persino Giovannino Guareschi, il papà di don Camillo.

Lui decise di raccontare la battaglia attraverso un fotofumetto.

Meraviglioso.

Vedere l'epica medievale mescolata con un formato così nazionale popolare fa capire quanto queste figure fossero scoltite nell'identità della zona.

E a proposito di cose scolpite, c'è un'intera sezione dell'archivio dedicata a come questa storia si sia stratificata fisicamente nelle strade della città.

L'architettura come cronologia tangibile.

Esatto. Un documento audio molto suggestivo ci guida attraverso le pietre di Legnano e parte dalla chiesa di Sant'Ambrogio, il tempio più antico della città. più di 10 secoli di storia sulle spalle.

Caspita.

Attraverso le modifiche dei suoi muri, i vari ampliamenti, puoi leggere proprio la trasformazione di un piccolo insediamento in un centro di potere rilevante.

E a proposito di trasformazioni radicali, i documenti descrivono la storia della Madonna delle Grazie.

Da piccola cappelletta del X secolo

ha un vero e proprio santuario.

Ma c'è una traccia audio in mezzo alle planimetrie che svela un mistero curioso. Riguarda degli arredi sacri, le famose tovaglie.

Le tovaglie. appartenenti alla cappella della Madonna delle Grazie di Legnano che per qualche incredibile carambola storica sono finite in Liguria a Bogliasco, per la precisione a chilometri e chilometri di distanza. È uno di quei micr dettagli che sembrano insignificanti, ma che tracciano fili invisibili.

Sono proprio queste anomalie a rendere la ricerca in archivio così entusiasmante, ma se le piccole cappelle raccontano la devozione popolare è la basilica di San Magno il vero cuore istituzionale.

I documenti sottolineano come la costruzione di quest questa chiesa sia la testimonianza diretta di un fervore economico esploso durante il Rinascimento a Legnano e il suo peso

specifico è arrivato intatto fino a noi, tanto che fu Papa Pio X a prendere la decisione di elevare San Magno al rango di Basilica romana minore.

Ecco, fermiamoci un attimo qui. Per chi magari non mastica gerarchie ecclesiastiche, cosa comporta esattamente questo titolo di Basilica Romana Minore?

è solo una bella targa da mettere fuori dalla porta o c'è un peso politico diverso? ha un peso enorme. Ottenere questo titolo crea un legame diretto, una sorta di cordone ombelicale istituzionale tra la Chiesa locale e il vescovo di Roma, ovvero il Papa.

Esatto. Concede dei privilegi liturgici specifici, ma soprattutto certifica a livello globale che quel luogo ha un'importanza storica e artistica superiore e trascende i confini della città.

Significa dire al mondo intero che quella non è più solo la chiesa di una cittadina di provincia, è un nodo riconosciuto dall'intera cristianità. Precisamente, però sai, quell'architettura grandiosa non sarebbe nulla senza le persone che l'hanno vissuta e qui l'archivio fa un cambio di marcia. Abbandona la pietre per trasformarsi in una galleria di ritratti.

E che ritratti? Ci sono decine di file dedicati alle grandi famiglie tra 800 e 900. Si parla di Barbara e Francesco Melsi, vicende che hanno influenzato tantissimo la politica locale.

Poi Gianazza con queste loro radici storiche divise tra Legnano e la vicina Parabiago.

e ancora la famiglia Vignati, la figura di Ester Cuttica. intellettuali del calibro di Bonvesin della Riva o storici essenziali per la memoria del posto come Guido Sutermeister.

Vero, c'è persino una fotografia di una lapide in municipio che ricorda la storica visita di Giuseppe Garibaldi.

Tanti nomi illustri, sì, ma la cosa più bella è come emerge la voce della gente comune da questi file.

Ed è qui che la cosa si fa davvero interessante.

Le registrazioni sul campo sono inestimabili. C'è una traccia di qualche decennio fa si sente la voce ruvida di un anziano del po quella in dialetto stretto.

Sì, parla in dialetto dei suoi compaesani. E la cosa straordinaria è

che non usa mai nomi di battesimo o cognomi ufficiali, usa solo i soprannomi.

Solo i soprannomi. E ogni soprannome richiamava immediatamente l'attività, la professione o la bottega di quella persona.

È affascinante.

Senti l'orgoglio in quella voce. Ti fa capire che in quel mondo l'identità personale e il lavoro coincidevano in modo perfetto.

Nessuna separazione tra chi eri e la fatica che facevi per vivere.

Nessun E la fatica del lavoro, ascoltando questi documenti, diventa proprio il motore di tutta l'area. Le fonti ci trascinano letteralmente nell'evoluzione industriale.

Il documentario sulla fonderia Colombo Giuseppe Figli.

Impressionante. Non dice solo che l'azienda è passata attraverso tre generazioni, ti fa quasi respirare l'odore della ghisa fusa.

Le testimonianze degli operai, esatto. Raccontano il calore insopportabile dei forni, il rumore dei macchinari che ti impediva di parlare e poi il fischio della sirena.

Quello è un dettaglio cruciale. La sirena non scandiva solo i turni, dettava il ritmo di vita di tutta la città. Diceva alle famiglie quando pranzare, quando dormire.

Era il simbolo della trasformazione di Legnano in un polo industriale formidabile.

Però, guarda, l'archiglio ha il grande merito di non cadere nella trappola, di raccontare solo il mito del progresso industriale.

C'è l'altra faccia della medaglia, un contrappunto netto. Leggendo le trascrizioni degli scritti di Ernesta a Napolon emerge un quadro crudo della vita agricola.

La popolazione del comabiese nel 800.

Mentre nelle città nascevano le fonderie e si forgiava il metallo, nelle campagne si zappava la terra con una fatica secolare, spesso accompagnata da malnutrizione.

Stenti veri e propri.

Avere entrambe le prospettive ci offre una radiografia completa di una società in bilico tra la tradizione rurale aspra e la modernità travolgente.

E in mezzo a questo contrasto tra, insomma, il sudore della campagna e il fumo delle ciminiere emerge un'anima artistica inaspettata.

Una parte cospicua dei file è dedicata alla creatività pura. Si parla

della cartolibreria Cremonesi, definita la giovinezza dei 60 anni storici.

Che bella espressione! E poi le registrazioni musicali legate a Beniamino Proverbio. Le testimonianze sulla scuola danzando sulle magiche punte.

È spizzo la figura di Mos Turri Junior, un talento multiforme, maestro d'arte sacra, ritrattista di gran classe, impegnato a salvare fisicamente antichi affreschi dalla distruzione e creatore dei costumi per il palio cittadino, dei veri propri capolavori.

Assolutamente. E per chiudere questa sezione dedicata allo spettacolo c'è una figura imprescindibile.

Felice Musazzi,

il fondatore della compagnia teatrale dei legnanesi, ha fatto qualcosa di straordinario. Ha preso quel dialetto di cui parlavamo prima, quel mondo di cortili e lavoro e lo ha elevato portandolo sui palcoscenici di mezza Italia.

I video in archivio indugiano sull'inaugurazione del monumento che lo raffigura nella sua maschera teatrale della Teresa.

Quel momento è toccante.

L'inaugurazione è avvenuta il 18 maggio del 1996 in pieno centro lo definiscono magnificamente il suo ultimo palcoscenico.

C'erano l'allora sindaco Turri e l'assessore alla cultura Renato Bes a dimostrazione di come le istituzioni avessero finalmente riconosciuto il valore inestimabile di quel teatro dialettale e l'esistenza di quel monumento ci porta, guarda, all'ultima fase del materiale, la memoria viva.

la sensazione che la tradizione e il folklore non siano considerati aperti da teca di vetro perché la memoria è un'azione prima di tutto e l'archivio documenta iniziative fondamentali in questo senso, tipo la mostra itinerante organizzata in biblioteca sui brani di storia di Legnano durante la Grande Guerra dal 1914 al 1918.

Molto forte.

Mostrare ai giovani i diari, le lettere dal fronte, le liste dei caduti serve a far capire che i conflitti mondiali non sono solo sui libri di testo.

Hanno svuotato le strade di questa specifica città. Esatto.

E la memoria passa anche attraverso i colori e il movimento. Nei file video più recenti, quelli in alta definizione del giugno 2015, si

vedono cose bellissime.

Mh.

Le esibizioni del primo Memorial Messenzana per sbandieratori il 13 giugno.

Energia pura, piazze riempite di bandiere e il giorno dopo, il 14 giugno, documentano la trasferta del gruppo folkloristico Yamis di Legnano.

Al 16° raduno interregionale del Nordovt.

E indovina dove si è tenuto? In Liguria, a Bogliasco. Incredibile.

Torna il filo conduttore con Bogliasco, secoli dopo le famose tovaglie della cappella.

La perfetta chiusura di un cerchio narrativo.

Vero.

E questo ci impone di rispondere alla domanda fondamentale. Perché dedicare tutto questo tempo a un archivio così specifico?

Bella domanda.

Te chiunque abbia a cuore la comprensione della civiltà umana capisce in fretta che la macrostoria non fluttua nell'aria, è ancorata a terra.

ogni dialetto, ogni fonderia, ogni innalzata pietra su pietra è un nodo vitale nella rete degli eventi globali.

Quindi conoscere le radici non è provincialismo, no? Ci fornisce il vocabolario critico per decodificare il mondo intero.

Wow! Tirando le fila di questa esplorazione, ci rendiamo conto del viaggio assurdo che abbiamo fatto partendo da un solo archivio.

Davvero?

Dalla lingua franca di Carlo Magno al furto di Federico Barbarossa. Abbiamo percepito il sudore degli operai della Colombo e visto le bandiere del 2015. Tutto è collegato. E per chiudere c'è una suggestione provocatoria che mi sento di lasciare a chi ci ascolta.

abbiamo visto come il Barbarossa abbia trafugato le reliquie dei magi non per devozione, ma per consolidare il proprio peso politico, rubando un pezzo di cultura sacra.

Esatto. Allora, guardando alle dinamiche geopolitiche di oggi, la

domanda sorge spontanea. Quali sono le reliquie culturali? I simboli storici o i miti fondativi che i leader globali cercano di rubarsi a vicenda per giustificare e imporre il proprio? Una riflessione che fa davvero pensare, una riflessione che ci conferma che il passato non smette mai di interrogarci. Grazie per averci accompagnato in questo viaggio nei documenti. Alla prossima.

Questo archivio multimediale offre un'analisi profonda della città di Legnano, presentandola come un microcosmo in cui si riflettono i grandi eventi della storia europea. Il percorso narrativo si snoda attraverso i secoli, partendo dalle strategie politiche di Carlo Magno e dal furto delle reliquie dei Magi per mano di Federico Barbarossa. I documenti celebrano simboli identitari come la Battaglia di Legnano e la Basilica di San Magno, testimoniando l'evoluzione artistica e istituzionale del territorio. Ampio spazio è dedicato alla trasformazione sociale, contrapponendo la dura vita contadina del passato al fumo delle grandi fonderie del Novecento. La raccolta include anche ritratti di figure illustri, dal teatro dialettale di Felice Musazzi agli studi storici di Sutermeister, preservando la memoria collettiva. In definitiva, le fonti dimostrano come le radici locali e le tradizioni popolari siano nodi vitali per comprendere le dinamiche del mondo globale.

Come si collega la storia locale di Legnano ai grandi eventi europei?

Qual è il legame tra Carlo Magno e il concetto moderno di Euro?

In che modo l'industrializzazione e il teatro dialettale hanno plasmato

Storia di Legnano.

La storia di Legnano, come emerge dalle fonti, è un fitto intreccio di eventi medievali, profonda devozione religiosa e una vivace identità culturale e industriale.

Epoca Medievale e Simboli della Città

Legnano ha radici profonde che risalgono al Medioevo, con riferimenti alla figura di Carlo Magno, descritto come il re della

"prima Europa"

- . Uno dei capitoli più celebri riguarda la resistenza contro Federico Barbarossa, noto per aver trafugato le sacre reliquie dei Magi
- . Questa epoca è incarnata dalla figura leggendaria di Ariberto da Giussano, il "guerriero di Legnano", a cui è dedicato un monumento dalla storia tormentata che rimane un simbolo centrale della città

Patrimonio Religioso

Il cuore spirituale e architettonico di Legnano è rappresentato da diversi luoghi di culto storici:

Basilica di San Magno: Considerata il cuore della città, fu elevata a Basilica Romana Minore da Papa Pio XII

Sant'Ambrogio: È indicato come il tempio più antico di Legnano, con oltre dieci secoli di storia

Santuario della Madonna delle Grazie: Evolutosi da una piccola cappella del XV secolo

Culto dei Magi: La diffusione del culto di questi personaggi è un elemento caratteristico della tradizione locale

Personaggi Illustri e Storia Moderna

La storia più recente di Legnano è segnata da figure che hanno contribuito al suo sviluppo sociale e culturale:

Figure Storiche: Si ricorda la visita di Giuseppe Garibaldi, commemorata da una lapide in municipio, e il periodo della Grande Guerra (1914-1918)

Famiglie e Studiosi: Tra i personaggi di spicco figurano i membri della famiglia Melzi (Barbara e Francesco), il musicista Beniamino Proverbio, e studiosi come Sutermeister e Bonvesin

Arte e Teatro: Mosè Turri jr. è ricordato per la sua opera di ritrattista e per il contributo ai costumi del Palio, mentre Musazzi è celebre per la maschera teatrale della "Teresa", simbolo della

cultura popolare locale

#### Tradizioni e Identità Locale

L'identità di Legnano si manifesta anche attraverso le sue tradizioni e il legame con il territorio:

Dialetto e Società: Le fonti citano l'uso del dialetto legnanese, dove spesso i soprannomi richiamaivano l'attività lavorativa

Industria: La città vanta una solida tradizione industriale, rappresentata ad esempio dalle tre generazioni della fonderia Colombo Giuseppe & Figli

Folclore: Gruppi come "I AMIS" e manifestazioni come il Memorial Messenzana per sbandieratori mantengono vive le tradizioni coreografiche e popolari

La città ha vissuto inoltre un periodo di eccezionale fervore durante il Rinascimento, che ha lasciato tracce significative nel suo tessuto storico

#### Personaggi storici illustri.

I documenti offrono una panoramica di diversi personaggi storici illustri legati, in modo diretto o indiretto, alla storia di Legnano e del territorio circostante. Di seguito sono riportati i profili principali suddivisi per ambito e periodo storico:

##### Grandi figure imperiali e medievali

Carlo Magno: Definito il "re della prima Europa", viene approfondito il suo ruolo storico e il linguaggio da lui utilizzato, identificato come una lingua gallo-romanza (franca)

Viene citata anche la figura di Ermengarda, figlia di Desiderio, in relazione all'Imperatore

Federico Barbarossa: Una figura centrale, specialmente per il suo legame con le reliquie dei Re Magi, che egli trafugò

La sua figura è oggetto di specifici approfondimenti biografici suddivisi in più parti

I Re Magi: Sebbene figure bibliche, la diffusione del loro culto fino a Legnano e la storia del furto delle loro reliquie da parte del Barbarossa sono temi rilevanti nelle fonti

##### Eroi e figure leggendarie

Ariberto (o Alberto) da Giussano: Noto come "il guerriero di Legnano", rappresenta il simbolo della resistenza cittadina; a lui e alla storia del monumento che lo raffigura sono dedicati diversi contributi

##### Figure della cultura, dell'arte e della beneficenza

Barbara Melzi: Una figura a cui viene dato grande rilievo, con una narrazione biografica che si articola in tre parti

Francesco Melzi: Altro esponente della famiglia Melzi menzionato tra i personaggi di rilievo

Mosè Turri jr.: Maestro d'arte sacra e ritrattista, è descritto come una figura nobile, fondamentale per la creazione dei costumi del Palio e per il salvataggio di importanti affreschi

Bonvesin de la Riva: Illustre scrittore e poeta medievale citato tra i personaggi storici locali

Guido Sutermeister: Noto archeologo e studioso a cui si deve molta della conservazione della storia locale

##### Figure del XIX e XX secolo

Giuseppe Garibaldi: La sua visita a Legnano è commemorata da una lapide collocata presso il municipio

Felice Musazzi: Celebre attore e fondatore della compagnia de "I Legnanesi"; viene ricordato per la sua maschera della "Teresa" e per il monumento a lui dedicato, inaugurato nel 1996

Ernesta Napollon: Attraverso i suoi scritti è possibile comprendere le condizioni della popolazione agricola nel territorio di

Comabbio durante l'Ottocento

Beniamino Proverbio: Musicista legnanese ricordato per il suo contributo artistico

Altre figure menzionate includono i Gianazza (legati anche a Parabiago), Vignati, Ester Cuttica e la famiglia Colombo (fondatori della storica fonderia Giuseppe Colombo & Figli)

Monumenti e basiliche.

In base alle fonti fornite, la città di Legnano vanta una ricca eredità di monumenti e strutture religiose che ne segnano la storia e l'identità culturale.

Monumenti e Memoriali

Il Monumento al Guerriero: Una delle figure più iconiche è il monumento dedicato ad Ariberto (o Alberto) da Giussano, il guerriero simbolo della Battaglia di Legnano

Le fonti descrivono la sua storia come "tormentata", approfondita in diverse tracce audio dedicate alla sua realizzazione e al suo significato

Monumento a Felice Musazzi: Inaugurato il 18 maggio 1996, questo monumento raffigura il celebre attore legnanese nella sua maschera più famosa, la "Teresa" de I Legnesi

Alla cerimonia parteciparono il sindaco Turri e l'assessore alla cultura Renato Besana

Lapide di Garibaldi: All'interno del municipio è collocata una lapide che commemora la visita di Giuseppe Garibaldi in città

Altre figure: Esistono riferimenti a monumenti o celebrazioni per personaggi come la nobile Barbara Melzi e il maestro d'arte sacra Mosè Turri jr., quest'ultimo fondamentale per il salvataggio di antichi affreschi

Basiliche e Luoghi di Culto

Basilica di San Magno: Definita come il "cuore della città di

Legnano", rappresenta il principale edificio religioso

La sua importanza è sottolineata dal fatto che fu Papa Pio XII ad elevarla al rango di Basilica Romana Minore

Santuario della Madonna delle Grazie: Questo luogo di culto ha avuto un'evoluzione storica significativa, passando da una piccola cappelletta del XV secolo all'attuale struttura del Santuario

Chiesa di Sant'Ambrogio: È considerato il tempio più antico di Legnano, con una storia documentata che supera i dieci secoli

Contesto Storico: Molte di queste strutture sono state influenzate dall'eccezionale fervore artistico del Rinascimento legnanese, periodo di grande crescita per l'architettura sacra locale

Questi siti non sono solo luoghi di preghiera o simboli estetici, ma rappresentano i fulcri attorno ai quali si sono sviluppate le tradizioni cittadine, come dimostrato dai legami con il Palio di Legnano e il culto dei Re Magi, le cui reliquie hanno una storia legata anche al Barbarossa

Tradizioni e folclore.

Le tradizioni e il folclore di Legnano sono profondamente legati alla storia medievale, religiosa e popolare della città

Uno degli elementi centrali è il Palio di Legnano, la cui importanza è sottolineata dall'opera di Mosè Turri jr., che si occupò dei costumi e del salvataggio di affreschi preziosi per la memoria cittadina

La Battaglia di Legnano è un tema ricorrente interpretato da artisti e celebrato durante la "Sagra", un evento che ha ottenuto risonanza nazionale anche grazie a copertine di riviste firmate da Guareschi

La figura leggendaria del guerriero di Legnano, spesso identificato con Alberto (o Ariberto) da Giussano, costituisce un pilastro dell'identità locale e della storia del monumento cittadino

. Un'altra componente fondamentale del folclore è rappresentata dai gruppi folcloristici, tra cui spicca "I AMIS" di Legnano, che partecipa regolarmente a raduni interregionali come quelli tenuti a Bogliasco

. Legata a queste manifestazioni è anche la tradizione degli sbandieratori, celebrata in occasione del "Memorial Messenzana"

. Il legame con il dialetto e il teatro popolare è incarnato dalla figura di Felice Musazzi e dalla sua celebre maschera di Teresa, a cui la città ha dedicato un monumento nel centro cittadino inaugurato nel 1996

. L'uso del dialetto emerge storicamente anche attraverso i soprannomi, che un tempo erano sufficienti a identificare l'attività professionale dei cittadini

. Dal punto di vista religioso, Legnano vanta tradizioni secolari come il culto dei Re Magi, le cui reliquie furono storicamente trafugate dall'imperatore Barbarossa

. Il cuore spirituale della città è la Basilica di San Magno, elevata al rango di Basilica Romana Minore da Papa Pio XII

. Altri luoghi significativi di devozione includono il Santuario della Madonna delle Grazie e l'antico tempio di Sant'Ambrogio, che custodisce oltre dieci secoli di storia

. Se desideri approfondire questi temi, posso creare un report su misura sulle tradizioni storiche di Legnano o un'infografica che riassume i principali eventi e personaggi del folclore locale. Fammi sapere se ti interessa!

## Podcast e informazione.

. Il tema del podcast come strumento di informazione è centrale all'interno delle fonti, dove viene esplicitamente definito come il "futuro dell'informazione"

. In particolare, i documenti evidenziano i seguenti aspetti:

Evoluzione dell'informazione: Un podcast specifico (QGL354)

analizza come questo formato si collochi nel contesto dell'informazione generalizzata, con un focus particolare sulle prospettive emerse nel 2014

. Strumento di divulgazione storica: Il formato podcast viene utilizzato ampiamente per rendere accessibile la storia locale e i grandi eventi del passato. Esempi significativi includono narrazioni su Carlo Magno e la figlia di Desiderio, Ermengarda, approfondendo anche aspetti linguistici come l'uso della lingua gallo-romanza

. Approfondimento biografico e culturale: Attraverso file audio (mp3), vengono veicolate informazioni dettagliate su figure illustri come Barbara Melzi, Federico Barbarossa e il musicista Beniamino Proverbio, permettendo una fruizione dinamica dei contenuti storici

. Documentazione di eventi e tradizioni: I podcast servono anche a informare il pubblico su temi legati alle tradizioni cittadine, come la diffusione del culto dei Re Magi a Legnano, la storia del monumento al Guerriero o le vicende della Basilica di San Magno

. In sintesi, nelle fonti il podcast non è solo un supporto tecnologico, ma un vero e proprio canale informativo capace di spaziare dalla cronaca alla storia antica, dalla cultura popolare (come il teatro di Musazzi) alla storia industriale locale